

## GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 24 novembre 2021

### Plenaria

#### 110ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

GASPARRI

*La seduta inizia alle ore 16,10.*

#### VERIFICA DEI POTERI

#### **Comunicazioni della Vice Presidente D'Angelo in ordine a cariche rivestite da senatori**

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 16 novembre 2021.

La Giunta ascolta il senatore VALLARDI (*L-SP-PSd'Az*), che svolge le proprie argomentazioni in ordine alla carica di amministratore unico del Consorzio per i servizi di igiene del territorio, presso la provincia di Treviso.

Intervengono per porre quesiti e svolgere considerazioni i senatori D'ANGELO (*M5S*), GRASSO (*Misto-LeU-Eco*), DURNWALDER (*Aut (SVP-PATT, UV)*), DE FALCO (*Misto*), CRUCIOLI (*Misto*), PILLON (*L-SP-PSd'Az*) e PAROLI (*FIBP-UDC*), ai quali replica il senatore VALLARDI (*L-SP-PSd'Az*).

Congedato il senatore Vallardi, il seguito dell'esame è rinviato.

#### **Regione Emilia-Romagna**

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 27 novembre 2018 e proseguito nelle sedute dell'11 e 19 dicembre 2018, del 15 gennaio,

9 aprile, 5 giugno, 23 luglio e 11 settembre 2019, dell'8 gennaio 2020, del 29 luglio, del 13 e 20 ottobre 2021.

Il PRESIDENTE cede quindi la parola al relatore.

Il relatore, senatore PAROLI (*FIBP-UDC*), come già riferito alla Giunta nella seduta del 27 novembre 2018, ricorda che è pervenuto alla Giunta delle elezioni in data 31 ottobre 2018 – oltre il termine previsto dall'articolo 7, comma 3, del regolamento per la verifica dei poteri per la presentazione dei ricorsi elettorali – un esposto dell'onorevole Ernesto Carbone, candidato per il Partito Democratico in Emilia Romagna nel collegio plurinomiale n. 1; in questo esposto si lamenta la condizione di inleggibilità nella quale si sarebbe trovato il senatore Daniele Manca, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera c) del DPR 361/1957.

Il senatore Manca ha quindi presentato una memoria di cui si è dato conto nella seduta della Giunta del 15 gennaio 2019 e che è stata trasmessa a tutti i componenti dello stesso organo il 9 aprile 2019. Successivamente, come noto, la Giunta ha dedicato ulteriori sedute all'approfondimento di tale questione, con gli interventi di diversi senatori che hanno evidenziato utili valutazioni ed osservazioni.

Si osserva in via preliminare che il documento presentato dall'onorevole Carbone invita la Giunta ad avviare il procedimento finalizzato all'accertamento della condizione di ineleggibilità e che lo stesso onorevole Carbone è risultato primo dei non eletti nello stesso collegio nel quale è stato poi proclamato eletto il senatore Manca. Non si può quindi che rilevare che l'istanza prodotta dall'onorevole Carbone – che era certamente nelle condizioni di poter presentare un tempestivo ricorso elettorale e che ha liberamente ritenuto di non attivarsi in questo senso – è stata presentata oltre il termine regolamentare prima richiamato.

Si deve poi sottolineare che la stessa disposizione contenuta nell'articolo 7, comma 1, lettera c), del DPR n. 361/1957 deve essere inquadrata in un contesto normativo che si è nel corso del tempo stratificato e di cui occorre tener conto necessariamente, soprattutto perché in ambito strettamente elettorale si sono susseguite discipline normative che hanno, da ultimo, previsto la configurazione di collegi elettorali molto vasti sia da un punto di vista territoriale che per popolazione, tale da annullare il rischio di *captatio benevolentiae* esercitato da chi riveste la carica di sindaco di un comune il cui numero di abitanti rappresenta, come in questo caso, una percentuale molto bassa del numero di elettori del collegio plurinomiale.

In questi termini, dunque, appare assai difficile poter sostenere che si sia contravvenuto alla specifica ratio della citata disposizione diretta a evitare che un candidato, a causa della propria posizione nella carica di sindaco, possa alterare la parità di condizione tra tutti i candidati nella competizione elettorale.

Non può, d'altro canto, sottacersi che la permanenza nella carica di sindaco da parte del senatore Manca ha evitato che il comune di Imola fosse esposto, considerata la normativa che anche su questo specifico

punto ha subito modifiche nel corso del tempo, ad una serie di conseguenze assai rilevanti sul piano della corretta amministrazione, soprattutto con riferimento agli adempimenti di finanza pubblica cui sono tenuti gli enti locali.

Del resto, simili considerazioni si sono affermate nella stessa giurisprudenza parlamentare poiché nei casi più recenti in cui si è posta analoga questione, la Camera dei deputati ha comunque convalidato l'elezione del parlamentare interessato (XV Legislatura, seduta del 7 giugno 2007; XVI, seduta del 21 aprile 2010).

In ogni caso, si ribadisce che l'istanza del candidato Carbone non ha osservato il termine di cui all'articolo 7, comma 3, del Regolamento della verifica dei poteri secondo il quale: «Il Segretario generale del Senato restituisce al mittente qualsiasi reclamo, memoria o atto proveniente da ricorrenti o elettori, che sia inviato dopo il ventesimo giorno dalla proclamazione». La presentazione di un esposto fuori termine appare corrispondere ad una precisa volontà ed acquiescenza da parte dello stesso candidato che, pur di fronte ad una situazione obiettivamente nota, era comunque nelle condizioni di avvalersi di uno strumento maggiormente garantito quale è il ricorso elettorale.

Nel ringraziare i senatori intervenuti in sede di discussione e nel massimo rispetto degli orientamenti emersi in ordine ad una vicenda oggettivamente complessa, reputa che le motivazioni esposte, a sostegno di un'interpretazione di ordine sistematico ed evolutiva dell'assetto normativo in materia, lo inducano pertanto a proporre alla Giunta di non prendere in considerazione l'istanza prodotta dall'onorevole Carbone.

Così come già avvenuto per alcune Regioni, si ricorda quindi che sarà possibile procedere definitivamente alla convalida dell'elezione del senatore Manca, insieme a quella di tutti gli altri senatori eletti nei collegi plurinominali in Emilia Romagna, solo dopo il completamento della verifica dei risultati elettorali di tutte le regioni.

Il senatore CUCCA (*IV-PSI*) reputa che la vicenda vada considerata sotto diversi aspetti: da una parte, l'eccezione sulla tardività dell'istanza presentata dal candidato non risulta decisiva poiché la comunicazione segnala una situazione di ineleggibilità verificatasi e sulla quale la Giunta può attivare i propri poteri d'ufficio.

Dall'altra parte, se è pur vero che la disposizione della legge elettorale, al centro della controversia, risale al 1957, è altrettanto innegabile che essa è pienamente vigente, tanto che numerosi sindaci si sono dimessi per candidarsi alle elezioni politiche.

Pur comprendendo le valutazioni avanzate dal relatore circa una normativa elettorale che si è stratificata nel corso del tempo, reputa tuttavia che la Giunta non può decidere circa una implicita applicazione o disapplicazione di una norma tutt'ora vigente. In tal senso, di tale prospettiva bisognerebbe investire l'Aula alla quale spetterebbe la decisione definitiva su tale fattispecie.

Anche alla luce di queste considerazioni, richiama l'attenzione sulla esigenza di ulteriori approfondimenti, proponendo che la votazione finale avvenga nella prossima seduta.

Il senatore Emanuele PELLEGRINI (*L-SP-PSd'Az*) si associa a tale ultima richiesta di rinvio, anche tenuto conto dell'assenza del senatore Augussori che ha seguito con attenzione la vicenda in esame.

Il senatore DE FALCO (*Misto*), nel rilevare che rispetto ad ipotesi di ineleggibilità la Giunta può esercitare i propri poteri d'ufficio, chiede alcuni chiarimenti sulla effettiva applicazione di quanto disposto dall'articolo 7, comma 3 del Regolamento della verifica dei poteri.

Il PRESIDENTE osserva che la questione che verte sulla presunta ineleggibilità del senatore Manca, prospettata nell'istanza trasmessa dal candidato Carbone, è ormai pendente da diverso tempo presso la Giunta ed esige, pertanto, di essere definita.

Il senatore BONIFAZI (*IV-PSI*), nel rimarcare il ruolo che la Giunta riveste nella risoluzione di controversie complesse e delicate, come quella in esame, sottolinea l'esigenza di osservare la legge vigente, senza che possano essere avallate interpretazioni eccessivamente innovative.

In tale ottica, pertanto, la decisione circa l'applicabilità o meno della normativa elettorale risalente al 1957 non può essere rimessa solo a questo organo, ma dovrebbe investire l'Assemblea.

Infine, concorda sul fatto che i rilievi circa la tardività del ricorso elettorale non siano conferenti visto che, come ricordato peraltro in diverse occasioni, la Giunta può esercitare i propri poteri d'ufficio.

Il senatore BALBONI (*FdI*) evidenzia che il candidato ha trasmesso alla Giunta un'istanza che segnala la condizione di ineleggibilità in cui verserebbe il senatore Manca: rispetto a cause di ineleggibilità ricorda che tali istanze possono essere sollevate da chiunque e che la Giunta può attivarsi *motu proprio*.

Nell'evidenziare quindi che non si pone una questione di tardività del ricorso elettorale, rileva altresì che il senatore Manca, quando rivestiva la carica di sindaco, era nelle condizioni di conoscere perfettamente il periodo nel quale si sarebbe determinata la scadenza naturale della Legislatura.

In virtù di tali profili, auspica che la Giunta osservi scrupolosamente la Costituzione e le leggi vigenti, non avallando alcuna deroga come è accaduto in circostanze anche recenti nelle quali sono prevalsi rapporti di forza numerica. Peraltro fa presente che la Giunta non costituisce più la proiezione esatta della rappresentatività e proporzionalità delle diverse forze politiche, a causa del passaggio di diversi suoi componenti ad altro Gruppo parlamentare da quello al quale appartenevano ad inizio della Legislatura.

Ricorda infine che nei precedenti citati dal relatore la decisione finale fu comunque rimessa all'Assemblea della Camera dei deputati.

Il PRESIDENTE, nell'osservare che da un punto di vista pienamente formale la Giunta risulta validamente formata, indipendentemente dalle vicende che possono aver riguardato i suoi componenti nel corso della Legislatura, richiama l'attenzione sull'esigenza di concludere l'esame della questione all'ordine del giorno, funzionale al completamento del processo di convalida dei senatori eletti che, come noto, non si è ancora perfezionato.

Fa presente poi al senatore Balboni che nei precedenti riportati dal senatore Paroli la decisione fu rimessa all'Assemblea poiché la Giunta aveva avviato la fase di contestazione dell'elezione del deputato interessato. A questo riguardo, osserva che non si può chiedere che l'Aula sia investita di una decisione che, qualora fosse accolta la proposta avanzata dal relatore, risulterebbe assunta in via conclusiva dalla Giunta.

Ribadisce infine l'esigenza di concludere l'esame di una vicenda che è stata lungamente approfondita, ricordando che presumibilmente la prossima settimana l'Assemblea del Senato sarà chiamata a discutere dei documenti concernenti l'elezione contestata in altre regioni, adempimento che si rende tanto più necessario alla luce delle prossime, rilevanti scadenze di carattere istituzionale che riguarderanno il Parlamento riunito in seduta Comune.

Dopo che il senatore CUCCA (*IV-PSI*) ribadisce la necessità di un breve rinvio della votazione finale e che la senatrice ROSSOMANDO (*PD*), associandosi, prospetta che la votazione finale avvenga in una data prefissata, il PRESIDENTE, riaffermate le indicazioni da lui in precedenza richiamate, avverte che la votazione finale sulla proposta avanzata dal relatore avrà luogo in una seduta che sarà convocata martedì 30 novembre alle ore 20.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

***Determinazioni conseguenti alla discussione della elezione contestata del senatore Adriano Cario, proclamato nella Circoscrizione Estero – Ripartizione America meridionale***

(Approvazione della relazione)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 30 gennaio 2019 e proseguito nelle sedute del 9 e 17 aprile 2019, dell'8 gennaio, del 21 ottobre e del 2 dicembre 2020, del 4 e 17 marzo, del 26 maggio, del 9 giugno, del 21 luglio, del 6 e 13 ottobre e del 9 e 10 novembre 2021.

La relatrice, senatrice D'ANGELO (*M5S*), illustra la relazione per l'Assemblea sull'elezione contestata del senatore Cario, ricordando che nella seduta pubblica del 9 e 10 novembre scorso la Giunta ha deciso,

a maggioranza, di proporre al Senato di deliberare la convalida dell'elezione del senatore Adriano Cario nella Circoscrizione Estero – Ripartizione America meridionale.

Si sofferma in particolare sulle motivazioni della deliberazione adottata.

I senatori GRASSO (*Misto-LeU-Eco*), PAROLI (*FIBP-UDC*) dichiarano che non prenderanno parte alla votazione in quanto non sono stati presenti nella camera di consiglio che ha assunto la decisione.

Non facendosi ulteriori osservazioni, il PRESIDENTE, previa verifica del prescritto numero legale, pone ai voti, ai sensi dell'articolo 17, comma 4, del Regolamento per la verifica dei poteri, la relazione predisposta dalla relatrice D'Angelo.

La Giunta approva a maggioranza.

#### *IMMUNITÀ PARLAMENTARI*

***(Doc. IV, n. 9) Domanda di autorizzazione all'esecuzione dell'ordinanza applicativa della misura cautelare degli arresti domiciliari nell'ambito di un procedimento penale pendente dinanzi al Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Napoli nei confronti del senatore Luigi Cesaro***

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 15 settembre 2021 e proseguito nelle sedute del 6, 13, 20 e 26 ottobre, del 3 e 11 novembre 2021.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta dell'11 novembre 2021 il relatore, senatore Cucca, aveva proposto di respingere la richiesta di arresti domiciliari, attesa la sussistenza di un *fumus persecutionis* di secondo grado.

Il relatore, senatore CUCCA (*IV-PSI*), prende la parola facendo presente che il senatore Cesaro ha presentato ricorso in Cassazione avverso il provvedimento del tribunale del riesame e conseguentemente prospetta l'opportunità di un breve rinvio.

Il senatore BALBONI (*FdI*) condivide la proposta di rinvio formulata dal relatore.

La senatrice ROSSOMANDO (*PD*) evidenzia che il documento in esame riveste una particolare importanza, considerato che lo stesso attiene ad una richiesta di arresti domiciliari di un senatore. La rilevanza di tale

documento richiede i necessari tempi finalizzati a consentire un approfondimento adeguato di tutti i profili emersi in ambito istruttorio.

Ritiene quindi condivisibile la proposta del relatore di un breve rinvio che potrà consentire tempi adeguati per gli approfondimenti necessari.

Il senatore PAROLI (*FIBP-UDC*) condivide la proposta di rinvio formulata dal relatore.

Il senatore Emanuele PELLEGRINI (*L-SP-PSd'Az*) dichiara di non avere alcuna obiezione rispetto alla proposta di rinvio formulata dal relatore Cucca.

La senatrice EVANGELISTA (*M5S*) non condivide la proposta di rinvio del relatore, ritenendo necessario procedere senza indugio sul caso oggetto del documento in esame.

Il PRESIDENTE esprime la propria contrarietà in ordine alla proposta di rinvio, evidenziando che i fatti oggetto del provvedimento sono risalenti e che alla luce del notevole lasso di tempo trascorso appare evidente l'inutilità della misura di limitazione della libertà personale richiesta dall'autorità giudiziaria. La Giunta ha pertanto tutti gli elementi per decidere sui profili in questione e un ulteriore rinvio sarebbe inopportuno.

La senatrice ROSSOMANDO (*PD*) ritiene che nella seduta odierna è impossibile approfondire tutti i profili di tale articolata vicenda, attesi anche i numerosi argomenti all'ordine del giorno. Ritiene necessario riservare una seduta all'esame di tale documento, in modo tale da consentire il necessario dibattito e i necessari approfondimenti.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE, previa verifica del prescritto numero legale, pone ai voti la proposta di rinvio formulata dal relatore Cucca.

La Giunta approva, a maggioranza, la proposta di rinvio del relatore Cucca.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *MATERIE DI COMPETENZA*

***Documentazione fatta pervenire dal senatore Matteo Renzi in relazione ad un procedimento penale pendente anche nei suoi confronti presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze***  
(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 16 novembre 2021.

La Giunta ascolta, ai sensi dell'articolo 135, comma 5 del Regolamento, il senatore RENZI (*IV-PSI*), il quale espone le proprie argomentazioni sulla documentazione in titolo.

Gli rivolgono domande i senatori GRASSO (*Misto-LeU-Eco*), PILLON (*L-SP-PSd'Az*) e BONIFAZI (*IV-PSI*), ai quali risponde il senatore RENZI (*IV-PSI*).

Congedato il senatore Renzi, il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 19,25.*